

## *Section 13 – (Mal)governo e qualità della classe politica*

### **Panel 4. Oltre lo “Stato fallito”: arene politiche, classe dirigente e processi di governo**

**Chairs: Irene Bono (Università degli Studi di Torino), Giovanni Zanoletti (Università Paris X Nanterre)**

Negli ultimi anni si è assistito a un rinnovato interesse per lo studio dei regimi politici negli Stati caratterizzati dalla perdita di legittimità dell'autorità politica, sia essa legata a una deriva autoritaria o al venir meno delle capacità di governo sul territorio. Tale interesse ha contribuito ad alimentare la riflessione sugli esiti negativi del processo di democratizzazione, sull'emergenza di regimi alternativi alla democrazia, sulla resilienza autoritaria e sulle problematiche legate alla sicurezza.

Lo studio delle arene politiche delle classi dirigenti in tali Stati è stato invece trascurato, o nel migliore dei casi subordinato a tale prospettiva, come se la perdita di legittimità dell'autorità politica si traducesse automaticamente nel collasso degli spazi e degli attori di governo, nel loro mal funzionamento o nella loro cattiva qualità. Una visione normativa del “buon governo” si è quindi imposta nel dibattito accademico e nel discorso degli esperti, a discapito delle particolarità dei contesti politici e delle pratiche storiche dei processi di governo.

Tali prospettive comportano uno slittamento analitico nello studio del funzionamento dei regimi non democratici, che sposta l'attenzione dai processi di governo che li caratterizzano ai risultati di governo, per altro arbitrariamente definiti, che essi non riescono a raggiungere. La categoria di “Stato fallito”, la cui controversa portata esplicativa è stata comprovata dall'analisi empirica, torna così a influenzare la riflessione sul funzionamento dei regimi non democratici.

Appoggiandosi sul contributo della sociologia storica dello Stato, che ha mostrato l'importanza di radicare nella conoscenza approfondita delle specifiche situazioni politiche l'analisi delle forme di governo che le caratterizzano, il panel invita a proporre interventi sul funzionamento delle arene politiche in contesti non democratici, sulla qualità della classe dirigente, e sulla relazione peculiare tra norme democratiche e strategie di governo locali considerate come autoritarie. A partire da ricerche empiriche, panel vuole stimolare contributi in italiano o inglese che cerchino in particolare di affrontare i seguenti interrogativi:

- Chi governa quando l'autorità politica perde di legittimità? Qual è il profilo del ceto politico in situazioni non democratiche? Quali i canali di reclutamento, quali le arene di socializzazione? Con quali strategie i ceti politici non-democratici si collocano come interlocutori credibili sul piano interno, ma anche internazionale? Come contribuiscono queste strategie a dare forma alle strategie di governo locali?
- Quali sono le arene politiche significative nell'analisi dei regimi non democratici? Come si trasformano i luoghi di governo quando le arene politiche consolidate vengono meno? Quale ruolo giocano le dottrine securitarie rispetto al funzionamento delle arene politiche? In che modo interagiscono le categorie di pubblico/privato, materiale/immateriale, economia/politica nella definizione di tali spazi? Come contribuiscono alla formazione del ceto politico?
- Che cosa significa società civile in questi contesti? Quali attori sono in grado di appropriarsi di tale etichetta? Come dialogano nei contesti non democratici i valori normativi del “buon governo”, ormai parte integrante dei modi di fare e intendere la politica, e i valori che emergono nei perimetri più ridotti dei “territori”?

